

## **CAOS PRONTO SOCCORSO**

*di Chiara De Luca*

*collaborazione Giulia Sabella*

*immagini Fabio Martinelli, Paco Sannino*

*montaggio Andrea Masella*

### **PAZIENTE 1**

Aiuto, aiuto.

### **PAZIENTE 2**

Sto da tanto tempo così, mi fa male il collo.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Siamo a Torino. A quasi tre anni dall'inizio della pandemia il pronto soccorso continuano a essere nel caos: i malati abbandonati nei corridoi chiedono aiuto anche a noi.

### **PAZIENTE 2**

Venga qua.

### **CHIARA DE LUCA**

Mi dica.

### **PAZIENTE 2**

Io sto da tanto tempo così, ho bisogno di riposare un pochino, nessuno viene, ho bisogno di una infermiera.

### **SOCCORRITORE**

È una condizione di disumanità alla quale assistiamo in modo molto frequente, con persone che sono ammassate nei corridoi degli ospedali e una sull'altra senza un minimo di dignità.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Alla centrale operativa del 118 arrivano sempre più spesso questi fax: a causa dell'elevato afflusso di pazienti e l'assenza di posti letto e di barelle, si invita a inviare eventuali urgenze in altri presidi. Gli ospedali sono pieni e cercano di inviare i pazienti altrove.

### **STEFANO DE AGOSTINIS - INFERMIERE CENTRALE OPERATIVA 118 - SINDACATO NURSIND TORINO**

Gli ospedali segnalano le loro difficoltà nel ricevere pazienti e lo fanno attraverso i cosiddetti fax, ma sono consultivi e non vincolanti quindi se abbiamo la necessità di mandare i pazienti in ospedale e siamo costretti a farlo, continuiamo a farlo.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

In mancanza di spazio, i pazienti vengono riversati nei corridoi.

### **INFERMIERE 1**

Queste barelle davanti al bancone della sala visite non dovrebbero esistere. Qua ce ne sono sette, sono tutti appiccicati.

### **INFERMIERE 2**

Non ci sono i posti letto quindi i pazienti rimangono qua tre, quattro giorni e quando hai un paziente qua lo devi trattare come se fosse un ricoverato.

### **CHIARA DE LUCA**

Adesso ci sono anche pazienti che sono qui anche da tre, quattro giorni?

### **INFERMIERE 2**

E sì, quella è la norma.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Questa è la prassi, la regola invece raccomanderebbe che i pazienti stazionino in pronto soccorso al massimo otto ore.

### **MATTEO TRAVERSA - MEDICO D'URGENZA - RESPONSABILE SINDACATO ANAAO GIOVANI PIEMONTE**

Il problema principale del sovraffollamento è il fenomeno del boarding: sono i pazienti che rimangono in barella per due, tre, quattro giorni in attesa del ricovero. Sono pazienti che sono già stati visti da noi al pronto soccorso, sono pazienti che sono stati visitati, curati, a cui si è data indicazione a un ricovero.

### **CHIARA DE LUCA**

E questo cosa comporta?

### **MATTEO TRAVERSA - MEDICO D'URGENZA - RESPONSABILE SINDACATO ANAAO GIOVANI PIEMONTE**

I pazienti rimangono in barella in un corridoio, uno accanto all'altro, non c'è sicurezza perché non c'è modo di arrivare nel caso di un'emergenza, non c'è privacy, ovviamente, perché i pazienti sono fermi lì, tutti in mezzo nello stanzone.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

La Regione Piemonte dal 2010 a oggi ha tagliato circa 2.000 posti letto. Inoltre, secondo l'annuario statistico del ministero della Salute, in Piemonte, nelle strutture di ricovero pubbliche, dal 1997 al 2020 i dipartimenti di Emergenza e Accettazione sono scesi da 27 a 24, mentre il pronto soccorso da 61 a 26.

### **CHIARA DE LUCA**

Il pronto soccorso, in questo modo, sono un luogo sicuro?

### **CARLO PICCO - COMMISSARIO AZIENDA ZERO - PIEMONTE**

È una criticità credo che sia a livello nazionale, ci sono, ovviamente, dei pazienti che stazionano eccessivamente in pronto soccorso, questo è, però, ci sono anche dei reparti in pronto soccorso.

Io credo che l'assistenza sanitaria sia garantita, sia garantita a livello di qualità; quello che non è garantito è certamente il comfort alberghiero di questi pazienti che si trovano un po' a essere in qualche modo gestiti in una struttura che non è una struttura di degenza.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Quello che il commissario della neo azienda Zero piemontese definisce comfort alberghiero è il diritto e non il lusso per i pazienti, a essere assistiti in modo dignitoso.

### **PAZIENTE 3**

C'è qualcuno per togliere la pipì?

### **INFERMIERE**

Ah sì, adesso te lo chiamo.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

E anche il personale sanitario tutto non se la passa meglio.

### **FABIO DE IACO - PRESIDENTE NAZIONALE SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA DI EMERGENZA – URGENZA**

Noi facciamo delle cose sui cittadini e sui pazienti che non condividiamo. Siamo gli esecutori fallimentari di un fallimento che non è responsabilità nostra.

### **GIUSEPPE SUMMA - SEGRETARIO SINDACATO NURSIND TORINO**

Quotidianamente riceviamo chiamate dai colleghi che ci chiedono proprio di abbandonare la professione perché non ce la fanno più a lavorare in queste condizioni.

### **CHIARA DE LUCA**

Cioè, è peggio del Covid?

### **GIUSEPPE SUMMA - SEGRETARIO SINDACATO NURSIND TORINO**

È peggio del Covid, assolutamente.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Per coordinare uno dei settori più carenti, la medicina territoriale, tre mesi fa la Regione Piemonte ha messo a punto l'Azienda Zero.

### **CARLO PICCO - COMMISSARIO AZIENDA ZERO - PIEMONTE**

Qualcosa dobbiamo fare a medio, a lungo termine e a breve termine; fare monitoraggi, trovare setting di dimissione, potenziare magari l'assistenza domiciliare, creare una rete che sostenga l'uscita dei pazienti dagli ospedali.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

La Regione Piemonte per il 2021 aveva ricevuto con il decreto Rilancio, 87 milioni di euro anche per potenziare la medicina territoriale attraverso l'assistenza domiciliare integrata e l'assunzione di infermieri di famiglia.

### **CHIARA DE LUCA**

La regione Piemonte ha autorizzato le aziende, considerata la situazione di dichiarata perdita nei conti economici 2021, a utilizzare questi fondi in maniera flessibile. Cosa significa in maniera flessibile?

### **CARLO PICCO - COMMISSARIO AZIENDA ZERO - PIEMONTE**

Noi eravamo in piena pandemia e che c'era necessita di reclutare personale a tutto campo. Quelli che siamo riusciti a reclutare li abbiamo reclutati, dopodiché ne abbiamo utilizzato tutte le forme possibili, magari non utilizzando quello specifico serbatoio. Sono stati utilizzati in un contesto di fondi che, ripeto, la Regione deve ancora avere

### **FRANCESCO COPPOLELLA - SEGRETARIO SINDACATO NURSIND PIEMONTE**

Questi fondi sono stati utilizzati indistintamente, non sono stati utilizzati per le linee di finanziamento ai quali erano stati dedicati. Ci dite quegli 80 milioni di euro come li avete spesi? Pensiamo che un'amministrazione pubblica abbia il dovere di rendicontare. Li hai spesi per altro? Mi dici come li hai spesi.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora la Regione ci scrive che su 87 milioni, 23 sono stati impiegati per assunzioni di infermieri e per l'assistenza domiciliare. Gli altri 64 sono stati spesi per altro: secondo

la Regione, per il Covid. Ora, però, se tu vuoi evitare che il problema te lo ritrovi a valle, dovresti agire a monte, cioè potenziare la medicina del territorio.